

GESENU SPA

Sede in ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO -06125 PERUGIA (PG) Capitale sociale Euro 10.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2018 riporta un risultato positivo pari a Euro 2.446.692 in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente che era stato pari ad € 514.843.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, l'organo amministrativo si è avvalso del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

Andamento della gestione

Andamento economico generale: Area Euro

Come riportato dal Centro Studi Confindustria, nel 2018 il PIL dell'Eurozona ha rallentato: da +0,4 per cento nel primo semestre, si è passati al +0,2 nel secondo. Complessivamente, il 2018 (+1,8 per cento) è stato l'anno con il più basso tasso di espansione dal 2014. Oltre all'Italia, ha frenato soprattutto la Germania, specie per i problemi del settore auto; in controtendenza, la Spagna è riuscita a mantenere un passo più rapido, sostenuta in particolare dai consumi pubblici. I segnali di rallentamento dell'economia europea si sono acuiti nei primi mesi del 2019, come indicano i dati qualitativi:

- la fiducia di imprese e famiglie (ESI) è scesa a gennaio-febbraio a 106, da 111 in media nel 2018;
- la contrazione dell'attività ha colpito in maniera marcata il manifatturiero, dove a febbraio l'attività ha registrato la prima contrazione da giugno 2013 (PMI a 49,2, sotto la soglia neutrale di 50);
- gli imprenditori industriali (indagine Commissione Europea) addebitano il calo della quantità prodotta alla riduzione della domanda, soprattutto di origine estera, che si aspettano continui a indebolirsi nei mesi primaverili.

Le prospettive di crescita restano orientate al ribasso a causa dell'effetto congiunto di fattori esterni (protezionismo, Brexit, calo del commercio mondiale), a cui si cumulano quelli interni, come la flessione dell'industria automobilistica tedesca e la stagnazione dell'Italia.

Parallelamente il processo di riforma delle istituzioni europee si è fermato nel 2018, in tutti gli ambiti. Alle prossime elezioni del Parlamento europeo servirà sicuramente una coalizione più ampia di quella passata per creare una maggioranza parlamentare e intraprendere riforme condivise, con le incognite che ne deriveranno sulla spinta propulsiva che il Parlamento saprà imprimere. In assenza di riforme permarrà il gap di competitività dell'Europa rispetto agli Stati Uniti: disponibilità di capitale di rischio non bancario 7 volte inferiore; prezzi dell'energia elettrica superiori del 30 per cento e quelli del gas del 100 per cento; 400 miliardi l'anno il costo per l'Europa della mancanza di un mercato unico digitale. L'economia italiana, visto l'elevato debito pubblico e la bassa crescita, è particolarmente vulnerabile nell'attuale assetto europeo.

Andamento economico generale: Italia

Come riportato dal Centro Studi Confindustria, la crescita dell'attività industriale in Italia si è interrotta a inizio 2018, dopo aver accumulato un incremento del 9,6 per cento da fine 2014. La dinamica della produzione industriale è stata guidata soprattutto dalla domanda estera, grazie alla buona performance registrata dalle imprese italiane sui mercati internazionali e dal settore dei beni strumentali, il cui andamento è stato sostenuto dagli incentivi che

sono stati implementati negli ultimi anni. Tra i settori, le migliori performance si sono avute nella produzione di macchinari, di mezzi di trasporto e nella riparazione e installazione di macchinari e apparecchiature.

Nel corso del 2018, però, alcuni fattori hanno contribuito a ridimensionare la crescita nel manifatturiero: la maggiore debolezza della domanda interna; il rallentamento nel resto dell'Europa, in special modo il blocco della produzione del settore *automotive* tedesco; l'accentuata incertezza che ha spinto le imprese a un robusto decumulo delle scorte.

Il dato del PIL per la media 2019, statisticamente, risente anche della chiusura negativa del 2018. Lo scorso anno, infatti, è stato diviso nettamente in due. Nella prima parte, l'economia italiana ha continuato a crescere, sebbene a ritmi molto ridotti. Nella seconda metà, invece, tutti gli indicatori hanno virato in negativo e il PIL ne ha risentito, registrando un lieve arretramento.

Due elementi sfavorevoli, che si sono determinati dalla metà del 2018, hanno contribuito in misura marcata al deterioramento dello scenario. Il 2019 li eredita entrambi e, quindi, continueranno a penalizzare l'attività economica nell'orizzonte previsivo: il rialzo di circa un punto percentuale dei **rendimenti sovrani** rispetto ai minimi dei primi mesi del 2018, che si sta rivelando persistente; ciò a riflesso dell'aumento del premio al rischio che gli investitori chiedono per detenere titoli pubblici italiani; il progressivo crollo della **fiducia** delle imprese, specie nel manifatturiero, a riflesso del clima di forte incertezza nell'economia; a questo si è sommato, più di recente, un deterioramento anche del *sentiment* delle famiglie italiane.

La fiducia degli operatori economici è un elemento cruciale dello scenario: se manca, ne risentono le decisioni di spesa di famiglie e imprese. Inoltre, con una fiducia bassa rischia di incepparsi la trasmissione all'economia delle misure di policy espansive.

Nel 2019 l'economia italiana è prevista sostanzialmente in **stagnazione** e in esiguo miglioramento nel 2020, per motivi sia interni che esterni che si stanno nel tempo consolidando: una manovra di bilancio poco orientata alla crescita; nessuna evidenza inequivocabile di una netta riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL,

con inevitabili riflessi sull'appetibilità dei bond italiani per i mercati finanziari; consumi delle famiglie in rallentamento e propensione al risparmio in crescita; mercato europeo dell'auto in difficoltà, a fronte della minaccia di dazi USA.

Salvo diversi orientamenti di Governo nella politica economica, nel 2019 la domanda interna risulterà praticamente ferma ed una recessione potrà essere evitata solo grazie all'espansione, non brillante, della domanda estera (Tabella A).

Il **credito**, inoltre, potrebbe tornare a essere un fattore frenante in tutto il biennio 2019-2020, dopo aver sostenuto, seppur poco, l'attività nel 2018. Infatti, il prolungato periodo di più alti tassi sovrani in Italia sta facendo sentire, anche se con ritardo rispetto a passati episodi, i suoi primi effetti restrittivi sui volumi di credito alle imprese. E un impatto al rialzo sul costo del credito è atteso materializzarsi nel 2019. I nuovi prestiti alle banche appena varati dalla BCE (le cosiddette T-LTRO-3) sono cruciali per evitare problemi nella raccolta bancaria nel 2020 e, quindi, scenari peggiori per il credito, non certo per ammorbidire le condizioni del credito rispetto alla situazione corrente.

Investimenti pubblici. La spesa pubblica in conto capitale non sorreggerà l'attività economica. In linea con le prospettive delineate dal Governo, dovrebbe diminuire ulteriormente nel 2019 e registrare un rimbalzo solo nel 2020. Il rischio è che, ex post, gli investimenti pubblici siano ancora minori, come si è registrato a consuntivo nel triennio 2016-2018.

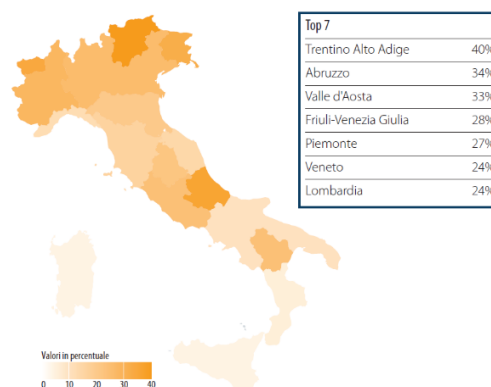
Export. La crescita delle esportazioni è prevista acquisire un po' di velocità già nel 2019, anche grazie, statisticamente, alla buona performance di fine 2018. E per il 2020 si prevede un'ulteriore accelerazione, su ritmi che rimangono però inferiori rispetto a quelli degli anni post seconda recessione.

Per il 2019 si tratta, comunque, di una stima rivista al ribasso, in coerenza con la minore espansione ipotizzata del **commercio mondiale** quest'anno, che risente ancora della fase difficile attraversata nel 2018, specie a causa dei nuovi dazi americani. La minore espansione degli scambi internazionali, rispetto a quanto ci si attendeva, va di pari passo con il rallentamento della crescita in tutte le principali aree: soprattutto Eurozona e paesi emergenti, in minor misura USA.

	2018	2019	2020		
Prodotto Interno Lordo	0,9	-0,2	0,0	-0,9	0,4
Esportazioni di beni e servizi	1,9	1,2	2,6	-0,7	3,4
Tasso di disoccupazione ¹	10,6	-0,3	10,7	0,1	10,6
Prezzi al consumo	1,2	-0,2	0,9	-0,4	1,9
Indebitamento della PA ²	2,1	0,3	2,6	0,6	2,6
Debito della PA ²	132,1	1,2	133,4	2,7	133,6

¹ Valori percentuali; ² in percentuale del PIL.
A ottobre 2018 lo scenario ipotizzava, per il 2019, che non scattassero le clausole di salvaguardia.
Fonte: elaborazioni e stime CSC.

A - Previsioni Centro Studi Confindustria per l'Italia



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

B- % export verso Germania

Il rallentamento in Europa, specie in Germania, è rilevante anche per il ruolo che la produzione italiana ha nelle catene del valore che si sviluppano tra i paesi del continente. L'Italia, oltre a essere un esportatore di prodotti

finiti, riveste anche un importante ruolo di fornitore di beni intermedi, buona parte dei quali viene inglobata nei manufatti tedeschi. In undici regioni italiane le esportazioni di beni verso la Germania pesano più del 20 per cento del valore aggiunto manifatturiero (Tabella B).

Dunque, proprio la forte integrazione produttiva che si è realizzata negli ultimi due decenni tra i due paesi, contribuendo al successo delle esportazioni italiane negli scorsi anni, tiene frenate oggi le vendite all'estero.

Il differenziale negativo di crescita dell'Italia rispetto al resto dell'Eurozona, comunque, resta molto ampio nel biennio di previsione, superiore a un punto percentuale, dopo essere diminuito temporaneamente solo nel 2016-2017.

Le frenate in Europa da noi diventano stagnazione.

(Fonte: Centro Studi Confindustria).

Andamento della società

Principali dati economici e patrimoniali

Al fine di una maggiore informativa i dati del Conto Economico del 2018 e 2017, riepilogati nel prospetto che segue, sono stati riclassificati estrapolando costi e ricavi derivanti dalle partite straordinarie (oneri e proventi) dalla gestione operativa. La riclassifica è stata effettuata per dare evidenza del margine operativo al lordo e al netto degli ammortamenti ed accantonamenti. Ciò si è reso necessario in quanto i nuovi schemi di bilancio adottati, prevedono l'iscrizione delle partite straordinarie tra i ricavi e costi operativi.

Conto Economico dati di sintesi

Descrizione	Voce di bilancio	31/12/2018	% su Val. Prod.	31/12/2017	% su Val. Prod.
Ricavi operativi	Totale Voce A	72.380.901		69.232.606	
Costi operativi e gestionali	B6+B7+B8+B9+B10d)+ B11+B14	66.106.520	91,3%	64.612.627	93,3%
Margine operativo lordo		6.274.380	8,7%	4.619.979	6,7%
Ammortamenti (a)	B10a)+B10b)	2.470.803	3,4%	2.218.764	3,2%
Accantonamenti (b)	B12+B13	1.504.142	2,1%	323.339	0,5%
Margine al netto di ammort. e accanton.		2.299.436	3,2%	2.077.876	3,0%
(Oneri)/Proventi finanziari	Totale voce C	2.711.045	3,7%	4.049.414	5,8%
<i>di cui proventi finanziari</i>		3.043.571		4.865.481	
<i>di cui oneri finanziari</i>		(332.526)		(816.067)	
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività fin.	Totale voce D	(1.899.772)	-2,6%	(4.949.856)	-7,1%
<i>di cui rivalutazioni</i>		0		0	
<i>di cui svalutazioni</i>		(1.899.772)		(4.949.856)	
(Oneri)/Proventi di natura straordinaria		127.544	0,2%	(556.570)	-0,8%
<i>di cui proventi straordinari</i>		540.964		5.994.910	
<i>di cui oneri straordinari</i>		(413.420)		(6.551.480)	
Risultato Lordo		3.238.253	4,5%	620.864	0,9%
Imposte		(791.561)	-1,1%	(106.021)	-0,2%
Risultato netto d'esercizio (c)		2.446.692	3,4%	514.843	0,7%
Flusso di cassa lordo (a+b+c)		6.421.636		3.056.946	

L'andamento economico del 2018 evidenzia un valore della produzione in aumento rispetto all'esercizio 2017 dovuto principalmente ai ricavi conseguiti a seguito del riconoscimento in tariffa da parte dell'AURI degli extra costi sostenuti dopo la chiusura degli impianti di Pietramelina e Borgogiglione.

Si rileva inoltre, che tra i proventi finanziari, sono stati iscritti gli interessi di mora verso l'ATO Me 2 maturati nel 2018 per circa € 1,4 milioni; il medesimo importo è stato accantonato e iscritto nella voce D "Svalutazioni/Rivalutazioni di attività finanziarie".

Per quanto riguarda la parte straordinaria si evidenzia che il saldo è essenzialmente determinato da sopravvenienze attive e passive dell'esercizio.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Lo stato patrimoniale risulta così riassumibile:

Attività	31/12/2018	31/12/2017	Scostamenti
A) Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni	20.487.366	19.785.125	702.241
C) Attivo circolante	59.455.261	64.982.779	(5.527.518)
<i>Crediti vs clienti</i>	29.168.820	31.788.988	(2.620.168)

	<i>Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante</i>	13.963.237	11.144.936	2.818.301
	<i>Disponibilità liquide</i>	5.010.264	8.354.874	(3.344.610)
	<i>Crediti tributari e imposte anticipate</i>	8.007.017	10.465.878	(2.458.861)
	<i>Altri crediti dell'attivo circolante (C.I+C.II5quater+C.III)</i>	3.305.923	3.228.103	77.820
D)	Ratei e risconti	550.199	510.713	39.486
	Totale attività	80.492.826	85.278.617	(4.785.791)
	Passività	31/12/2018	31/12/2017	Scostamenti
A)	Patrimonio netto	21.151.396	18.704.704	2.446.692
B)	Fondi rischi ed oneri	18.128.909	18.345.140	(216.231)
C)	TFR	4.243.301	4.765.431	(522.130)
D)	Debiti	32.482.804	38.975.164	(6.492.360)
	<i>Banche a breve</i>	1.414.535	2.952.479	(1.537.944)
	<i>Finanziamenti quota corrente</i>	1.101.682	604.075	497.607
	<i>Debiti a medio e lungo termine</i>	206.155	806.819	(600.664)
	<i>Debiti vs fornitori</i>	15.165.927	15.918.869	(752.942)
	<i>Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante</i>	5.940.340	6.931.198	(990.858)
	<i>Debiti tributari e previdenza sociale</i>	2.573.914	4.494.844	(1.920.930)
	<i>Altri debiti (D.14)</i>	6.080.251	7.266.880	(1.186.629)
E)	Ratei e risconti passivi	4.486.416	4.488.178	(1.762)
	Totale passività	80.492.826	85.278.617	(4.785.791)

La situazione patrimoniale al 31/12/2018 evidenzia un incremento dei crediti vs imprese controllate di circa € 3 milioni per effetto principalmente dell'incremento delle tariffe 2018 e i relativi conguagli emessi verso la controllata Gest a fine anno. Si evidenzia, inoltre, un decremento dei crediti tributari per effetto dell'incasso di una parte del credito Iva rimborsato dall'Erario (maturato a seguito dell'applicazione del regime dello Split Payment).

Nelle passività si rileva un decremento dei debiti tributari per effetto del maggior pagamento degli acconti Ires ed Irap versati nel corso del 2018 e una riduzione dei debiti a breve verso le banche per effetto di un minor ricorso alle anticipazioni bancarie, come di seguito dettagliato.

Posizione Finanziaria Netta - dati di sintesi

	31/12/2018	31/12/2017	Scostamenti
Disponibilità liquide	5.010.264	8.354.874	(3.344.610)
Debiti vs Banche a breve termine	(1.414.535)	(2.952.479)	1.537.944
Finanziamenti (quota corrente)	(1.101.682)	(604.075)	(497.607)
Posizione Finanziaria a breve	2.494.047	4.798.320	(2.304.273)
Debiti a medio lungo termine	(206.155)	(806.819)	600.664
Posizione finanziaria netta	2.287.892	3.991.501	(1.703.609)

Il prospetto non include la quota di indebitamento conseguente ai contratti di leasing finanziario in essere, le informazioni relative agli effetti che deriverebbero dall'applicazione della c.d. metodologia finanziaria per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, come richiesto dall'art. 2427 n. 22 del codice civile, sono stati esposti in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

La tabella mostra una posizione finanziaria netta positiva determinata principalmente da un minor utilizzo degli affidamenti a breve termine nel corso dell'esercizio 2018.

L'indebitamento a medio-lungo termine si è ridotto per effetto del rimborso delle rate dei finanziamenti in essere.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

(Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)

R.O.I.

E' l'indice che esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie e fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2017	Anno 2018
R.O.I. (Return on investment)	2,4	2,9

Risultato Operativo/Capitale Investito

Nello specifico, il ROI 2018 è dato dal rapporto tra il "Margine al netto di ammortamenti ed accantonamenti" pari a € 2.299 mila ed il "totale attivo" pari ad € 80.493 mila.

R.O.E.

E' l'indice che esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2017	Anno 2018
R.O.E. (Return on equity)	2,8	11,6

Risultato Netto/Patrimonio Netto

Nello specifico, il ROE 2018 è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio di € 2.447 mila e il patrimonio netto pari ad € 21.151 mila.

R.O.D.

E' l'indice che esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa

	Anno 2017	Anno 2018
R.O.D. (Return on debts)	0,7	0,6

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

L'indice è stato calcolato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 332 mila e la somma del passivo corrente e consolidato pari ad € 59.341 mila.

INCIDENZA ONERI FINANZIARI

E' l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

	Anno 2017	Anno 2018
Incidenza oneri finanziari	0,6	0,5

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

L'indice è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 332 mila e i ricavi operativi pari ad € 72.380 mila.

INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

E' l'indice che esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	Anno 2017	Anno 2018
Indice di liquidità corrente (current test)	1,6	1,8

Attivo Corrente/Passivo corrente

Nello specifico l'indice è calcolato dal rapporto tra l'attivo circolante al netto delle rimanenze e dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, pari ad € 56.844 mila e i Debiti (voce D) al netto della quota dei debiti a medio lungo termine, pari ad € 32.277 mila.

COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

E' l'indice che indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2017	Anno 2018
Copertura lorda delle immobilizzazioni	2,2	2,1

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

L'indice è determinato dal rapporto tra la somma del passivo consolidato (debiti oltre esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi rischi) e il patrimonio netto, per un totale di € 43.730 mila e l'attivo immobilizzato pari ad € 20.487 mila.

A) Servizi Svolti Regione Umbria

A1) Servizi di Igiene Urbana

Il 1° gennaio 2010 è iniziata la gestione del servizio integrato per l'ATI 2, come da contratti sottoscritti il 9/12/2009 a seguito della aggiudicazione alla GEST s.r.l., concessionaria del servizio, ha affidato alla Gesenu la gestione dei servizi nei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona, Todi e Lisciano Niccone.

Gesenu gestisce anche il comune di Umbertide a seguito di una gara di appalto Ponte della durata di 2 anni valida fino al 30.06.2020.

I servizi svolti da Gesenu nei comuni suddetti comprendono:

- spazzamento stradale, in modalità manuale e meccanica;
- raccolta dei rifiuti urbani e raccolta differenziata;
- gestione centri di Raccolta Comunali;
- altri servizi: raccolta rifiuti ingombranti e potature a domicilio; pulizia dei mercati settimanali; raccolta carogne animali; lavaggio delle strade, delle piazze e dei sottopassi pedonali; servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari; disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali; servizio di sgombero neve; bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche; vigilanza ambientale.

I principali risultati conseguiti nell'anno 2018 sono riportati nelle tabelle seguenti:

Estensione del servizio di raccolta porta a porta nei Comuni gestiti da Gesenu:

	COMUNE	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2018	% ABITANTI SERVITI
SERVIZI PER CONTO DI GEST	COMUNE DI BASTIA UMBRA	21.777	100%
	COMUNE DI BETTONA	4.348	100%
	COMUNE DI PERUGIA	167.371	100%
	COMUNE DI TODI	16.506	100%
	COMUNE DI TORGIANO	6.629	100%
	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	607	100%
	TOTALE	217.238	100%
GESENU	COMUNE DI UMBERTIDE	16.592	100%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni gestiti da Gesenu:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2016	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2017	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2018
COMUNE DI BASTIA UMBRA	68,8%	69,9%	71,0%
COMUNE DI BETTONA	87,2%	83,6%	79,6%
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	71,0%	60,7%	67,8%
COMUNE DI PERUGIA	62,2%	62,3%	64,5%
COMUNE DI TODI	73,4%	71,9%	71,3%
COMUNE DI TORGIANO	73,3%	72,7%	74,4%
COMUNE DI UMBERTIDE	72,2%	69,2%	69,5%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

In tutti i Comuni gestiti si è superato l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" al 70% della popolazione. E' altresì raggiunto e superato l'obiettivo contrattuale del 65% di raccolta differenziata in tutti i Comuni gestiti, ad eccezione del solo Comune di Perugia, che si attesta nel 2018 al 64,5%. Grazie all'estensione del servizio porta a porta nella "Città Compatta" del Comune di Perugia avviata ad Agosto 2018 e messa a regime nel mese di Novembre 2018, la percentuale di raccolta differenziata ottenuta negli ultimi mesi del 2018 e nei primi mesi del 2019 è abbondantemente al di sopra del 65%, attestandosi a valori all'incirca pari al 71%.

Nel corso del 2018 sono state eseguite le seguenti attività di progettazione e/o modifica dei servizi di raccolta nei comuni di:

- **PERUGIA:** con DGC n. 18 del 24/01/2018 l'Amministrazione Comunale di Perugia ha approvato un progetto per la raccolta domiciliare (CITTA' COMPATTA) basato sull'utilizzo di modalità di raccolta mirate per le diverse tipologie di utenze sia domestiche che non domestiche, nonché sull'impiego di attrezzature compatibili con sistemi di contabilizzazione degli svuotamenti, nell'ottica di una futura applicazione della tariffazione puntuale sui rifiuti. Il nuovo servizio ha consentito:
 - di ridurre la produzione totale dei rifiuti
 - di separare più agevolmente i rifiuti all'interno delle abitazioni e degli esercizi commerciali;
 - di eliminare il fenomeno di migrazione dei rifiuti con conseguente miglioramento in termini qualitativi e quantitativi della raccolta differenziata prodotta dai sistemi «porta a porta» già in esercizio (Centro Storico e Zone Tris);
 - di incrementare i livelli di Raccolta Differenziata (71%);
 - di aumentare la qualità della Raccolta Differenziata;
 - di ridurre l'evasione fiscale TARI;
 - di ridurre la produzione della Frazione Secca residua.
- **BASTIA UMBRA, TODI, TORGIANO E BETTONA:** In linea con quanto previsto dal Piano Finanziario per la gestione integrata dei rifiuti e su specifica richiesta avanzata dall'Amministrazione Comunale, al fine di migliorare la qualità del vetro avviato a recupero, è stata avviata nel 2018 la progressiva estensione della raccolta monomateriale del vetro a campane su tutti i territori comunali con la contestuale trasformazione della raccolta multimateriale pesante (Vetro, Plastica e Metalli) in multimateriale leggera (Plastica e Metalli). La variazione di servizio è stata attivata per tutte le Utenze Domestiche singole o Aggregate (Condomini) e per tutte le Utenze non Domestiche.
- **BASTIA UMBRA:** nel corso del 2018 nel Comune di Bastia, assieme al progetto per la raccolta a campane del vetro monomateriale, è stata data attuazione al piano esecutivo per la tariffazione puntuale per tutte le utenze del territorio comunale. Le attività svolte nel primo anno hanno riguardato: censimento delle utenze domestiche e non domestiche, gestione e realizzazione della consegna di cassonetti dotati di TAG RFID e/o l'apposizione dei medesimi sui contenitori sprovvisti, rimozione contestuale dei contenitori del vetro, riallineamento delle anagrafiche tributi, realizzazione

portale informatico dedicato alla gestione delle utenze, sistemi di tracciabilità/registrazione dei conferimenti con installazione e messa in funzione dei dispositivi hardware e software sui mezzi dedicati alla raccolta con installazione di blackbox e antenne per la lettura degli RFID, campagna di comunicazione specifica.

- **BETTONA E TORGIANO:** dal 9 Luglio a Bettona e dal 6 Agosto 2018 a Torgiano è stato attivato il servizio di raccolta domiciliare della Frazione Organica. I risultati ottenuti dalle analisi merceologiche riscontrano valori di impurità sotto l'8% come da obiettivo di progetto.

Di seguito si riportano i principali dati relativi ai servizi svolti.

	SERVIZI DI SPAZZAMENTO (mq/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE EQ. (mq/giorno)	mq/ab*giorno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.777	85.418	4
	BETTONA	4.348	6.754	2
	PERUGIA	167.371	837.810	5
	TODI	16.506	61.389	4
	TORGIANO	6.629	12.000	2
	UMBERTIDE	16592	89.257	5
GESENU	LISCIANO NICCONE	607	0	0
	TOTALE	233.830	1.092.628	5

	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.777	11.393	523
	BETTONA	4.348	1.847	425
	PERUGIA	167.371	96.287	575
	TODI	16.506	8.298	503
	TORGIANO	6.629	3.043	459
	UMBERTIDE	16592	9.172	553
GESENU	LISCIANO NICCONE	607	259,906	428
	TOTALE	233.830	130.300	557

	PRODUZIONE RIFIUTO SECCO RESIDUO (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.777	3.303	152
	BETTONA	4.348	376,98	87
	PERUGIA	167.371	34.193	204
	TODI	16.506	2.378	144
	TORGIANO	6.629	778,4	117
	UMBERTIDE	16592	2.801	169
GESENU	LISCIANO NICCONE	607	83,72	138
	TOTALE	233.830	43.914	188

A2) Servizi di smaltimento

POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

Discarica:

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto anche nel 2018 non è stata svolta alcuna attività di smaltimento, ma interventi di manutenzione straordinaria del I e II stadio della discarica, di verifica dei volumi abbancati, nonché attività di progettazione per l'esecuzione della chiusura definitiva dell'impianto.

Dal punto di vista normativo la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del capping finale e al successivo avvio della fase post-operativa.

Nel corso del 2015 su richiesta della Provincia di Perugia (D.D. 52 del 15/01/2015) è stato elaborato un progetto preliminare di capping definitivo relativo al III stadio (completamento) della discarica, ed una procedura di gestione della copertura relativa al I e II stadio. Il progetto di capping definitivo è stato presentato in verifica di assoggettabilità a VIA nel 2016, che si è conclusa con esito negativo, per cui la Regione ha richiesto la redazione di un progetto "definitivo" da sottoporre alla procedura di VIA.

Nel mese di novembre 2016 è stato avviato presso la Regione Umbria un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per il *capping* dell'ultimo lotto della discarica, come precedentemente richiesto dalla Regione.

Con Determinazione Dirigenziale n° 2156 del 07/03/2017 la Regione dell'Umbria, Servizio Valutazioni Ambientali, ha chiuso il procedimento di *screening* VIA per il progetto di *capping* definitivo del III stadio della discarica ritenendo, sulla base dei pareri ricevuti, di dover assoggettare a VIA il progetto presentato: pertanto, nel corso del 2017 è stato predisposto il progetto definitivo e lo studio d'impatto ambientale per la VIA.

Ad oggi l'azienda sta predisponendo la documentazione necessaria per la presentazione dell'istanza di PAUR (Procedura Autorizzativa Unica Regionale) con cui viene assoggettato a VIA il progetto di capping del III stadio della discarica. All'interno dell'istanza di PAUR sarà inglobato il riesame AIA.

Nel corso del 2017, inoltre, sono stati effettuati nuovi rilievi e redatto un ulteriore progetto per la manutenzione straordinaria della copertura definitiva esistente sulla "vecchia discarica" (I e II stadio), mirata alla rimozione dei teli plastici provvisori e alla regimazione delle acque di ruscellamento superficiale. Il 15/03/2018 la Regione Umbria, Ufficio AIA, ha comunicato l'avvio del procedimento ed indizione della Conferenza di servizi semplificata ai sensi dell'art 14 -bis del D.Lgs. 241/1990. Con D.D. 7078 del 06/07/18 il servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Umbria ha autorizzato i lavori suddetti.

L'intervento, che richiede una fase di cantiere molto importante, si rende necessario per procedere al riambientamento della discarica (I e II stadio) peraltro già effettuato in passato, compromesso dalla presenza dei teli stessi.

In data 27/03/2017 si era svolta la prima conferenza di servizi in merito all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo del polo di Pietramelina alla quale si sono susseguite le CdS del 26/03/2018 e del 05/07/18 per le valutazioni delle integrazioni richieste da ARPA in sede di istruttoria tecnica. Successivamente sono state trasmesse da GESENU altre integrazioni e chiarimenti, insieme alla versione definitiva del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo a seguito del recepimento di tutte le indicazioni e prescrizioni ricevuta da ARPA.

Per quanto attiene i procedimenti avviati ai sensi dell'Art 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., nel corso dell'anno sono stati effettuati tutti i controlli sul terreno in contraddittorio con ARPA. I risultati sono stati inviati

all'autorità competente sia da parte dell'Azienda che da parte di ARPA ed in entrambi i casi i risultati hanno evidenziato il rispetto di tutte le soglie dei CSC previsti di legge.

La Provincia di Perugia infine comunicava la chiusura del procedimento di bonifica, ai sensi dell'art 242 del D. Lgs 152/2006.

Nel corso del 2018 l'unica attività di gestione della discarica, insieme a quella di manutenzione, è stata rappresentata dalla gestione del percolato e relativo smaltimento.

La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2018 è stata pari a 41.532,71mc.

Circa l'80% del percolato prodotto è stato trattato direttamente in sito nell'impianto ad osmosi inversa, mentre la quota residuale è stata gestita come rifiuto liquido presso impianti terzi.

Nel corso del 2018, tutto il concentrato prodotto dal trattamento di osmosi inversa del percolato è stato smaltito presso impianti terzi autorizzati; in particolare, rispetto all'anno precedente, si è riscontrato un notevole incremento nella produzione di percolato (+ 78%), a causa delle maggiori precipitazioni registrate nel corso dell'anno.

Impianto di compostaggio:

La Regione dell'Umbria, con D.D. n. 11138 del 27/10/17 ha autorizzato, come aggiornamento dell' AIA N.5551 del 25/06/08, la ripresa delle attività di trattamento della sola frazione organica da raccolta differenziata (FOU+verde), adottando importanti variazioni prescrittive che hanno inciso sulle potenzialità di trattamento, sui quantitativi massimi ammissibili di scarti e comportato la predisposizione di apposite procedure per i controlli di processo e sulla qualità dei rifiuti compostabili accessibili in impianto.

L'attività di compostaggio è stata riavviata in data 27/12/17, prevedendo un apporto di rifiuti gradualmente crescente nel tempo.

In considerazione delle quantità limitate trattate e dei tempi per il riempimento del bacino, la disponibilità del primo lotto di compost in uscita si è avuta nel mese di aprile 2018.

Sono state quindi eseguite le diverse verifiche qualitative mediante analisi chimico-fisiche e quindi avviata la commercializzazione a partire dal 01/06/18.

Il compost prodotto e tenuto depositato nelle apposite aree (magazzini all'aperto) viene stimato in base al numero delle bennate in uscita dal vaglio finale moltiplicate per un peso unitario a forfait riscontrato "una tantum"; il valore stimato presenta una variabilità che può oscillare intorno al 10-20% rispetto al riscontro effettivo che avviene con i pesi registrati all'atto della vendita. E' da considerare inoltre il "calo" fisiologico del compost in giacenza in attesa di commercializzazione (perdite di acqua) stimabile in circa un ulteriore 10%.

Nel corso del 2018 è stato prodotto compost (ammendante compostato misto) utilizzabile in agricoltura. Il materiale uscito dall'impianto ammonta a 1.830,30 ton. Nei magazzini si stima una giacenza di compost al 31/12/18 di circa 650 ton.

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Pietramelina sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti.

Nella gestione dell'impianto vengono raccolti e smaltiti anche reflui liquidi:

- acque di prima pioggia - derivanti dalle precipitazioni meteoriche sulle aree di manovra,
- acque di percolazione dal bacino di compostaggio e dai biofiltri mobili.

A seguito dei previsti controlli sulle emissioni puntuali in atmosfera dell'impianto di compostaggio, in corrispondenza dei biofiltri mobili, al fine di eseguire una manutenzione straordinaria su di essi, sono stati sospesi i conferimenti di rifiuti all'impianto in data 17/11/2018.

La Regione Umbria, con determina D.D. 2502 del 15/03/2019 autorizzava il progetto di modifica non sostanziale.

Di seguito si riportano i dati relativi ai conferimenti presso l'impianto dal 2012 al 2018 (dati espressi in tonnellate). L'anno 2017 comprende i conferimenti dei soli ultimi 4 giorni dell'anno, a seguito del riavvio delle attività in data 27/12/17. L'anno 2018 comprende i conferimenti relativi al periodo fino al 17 novembre 2018, data di cessazione degli stessi.

	Impianto di Compostaggio di Pietramelina (PG) – Rifiuti in ingresso						
	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
FOU	55.102,60	54.930,55	54.731,04	48.107,61	38.633,36	25,01	11.785,29
VERDE ed altri	15.669,27	12.405,51	12.461,40	10.432,41	11.114,88	64,52	4.383,03
TOTALE Impianto Pietramelina	70.771,87	67.336,06	67.192,44	58.540,02	49.748,24	89,53	16.168,32

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Biogas – Complesso impiantistico di Pietramelina

Presso il complesso impiantistico di Pietramelina, sono installate due sezioni d'impianto per il recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica denominate Pietramelina 1 e Pietramelina 3 (la sezione Pietramelina 2, in attività tra il 2004 e il 2011, è stata smantellata).

L'energia prodotta da Pietramelina 1 viene in parte consumata dagli impianti presenti nel sito e in parte ceduta alla rete pubblica di distribuzione, mentre quella prodotta da Pietramelina 3 viene totalmente ceduta alla rete in regime di tariffa omnicomprensiva (le condizioni per la cessione di energia sono regolate da distinte convenzioni stipulate con GSE – Gestore dei Servizi Energetici SpA).

La produzione di Pietramelina 1 ha registrato nel 2018 un valore ancora in calo per la riduzione della disponibilità di biogas, dato che la relativa rete di captazione interessa una porzione di discarica chiusa da tempo (2006).

Anche la produzione di Pietramelina 3, che era cresciuta fino al 2015 con valori prossimi alla potenzialità nominale, è andata progressivamente riducendosi parallelamente alla produzione di biogas da parte dei rifiuti abbancati fino al 2013.

A seguito del controllo semestrale di novembre 2017 è emersa una nuova problematica legata al controllo delle emissioni e in particolare del parametro COT che è risultato non conforme al limite su due dei tre gruppi elettrogeni al momento in esercizio.

Con D.D. n. 5452 del 31/05/2018 la Regione dell'Umbria ha emesso un provvedimento di diffida ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D. Lgs 152/2006 relativamente al sistema di captazione e valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Pietramelina per la realizzazione di alcuni interventi di manutenzione straordinaria della rete del biogas e dei motori.

I gruppi, oggetto del provvedimento, sono stati fermati, lasciando in funzione l'unico gruppo ancora idoneo (di PM1) e inviando in torcia tutto il biogas della sezione Pietramelina 3.

La problematica è riconducibile alle caratteristiche dei motori connesse alla vetustà, in associazione alla qualità del biogas trattato e pertanto non poteva essere risolta con interventi di manutenzione o di pretrattamento del gas.

La valutazione tecnica delle cause ha condotto alla necessità di sostituzione dei motori e all'adozione di post-combustori.

La soluzione tecnica individuata da GESENU, anche per dare risposta alla diffida emessa dalla Regione dell'Umbria con DD 5452 del 31/05/18, prevede l'installazione di un nuovo gruppo elettrogeno su Pietramelina 1 e di post-combustori su entrambe le sezioni.

Altra causa della perdita di produzione va individuata nella rete di captazione, che necessita di interventi di adeguamento per migliorarne l'efficienza di captazione. I forti assestamenti riscontrati sul corpo della discarica hanno infatti nel tempo modificato le pendenze dei vari tratti di tubazioni, con la formazione di avvallamenti e di potenziali ristagni di condensa, aumentando le perdite di carico lungo le linee. Sono stati quindi previsti interventi di adeguamento della rete di captazione anche allo scopo di collegare nuovi pozzi già realizzati.

Per garantire inoltre una razionale gestione separata della combustione del biogas in condizione di emergenza le due sezioni d'impianto saranno dotate di altrettante torce ad alta temperatura con portata massima nominale di 300 Nmc/h. La torcia esistente da 1.000 Nmc/h sarà mantenuta di scorta.

Tutti gli interventi mirati al ripristino della efficienza di captazione e quelli di adeguamento degli impianti di recupero energetico per assicurare il rispetto dei limiti emissivi, sono stati descritti nei progetti sottoposti alla valutazione degli enti competenti per le rispettive autorizzazioni.

La Regione Umbria ha autorizzato i suddetti interventi con D.D. 11867 del 15/11/18 come modifica AIA e con D.D. 13051 del 06/12/18 come modifica dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387/03.

I lavori per la realizzazione di questi interventi sono iniziati il 3/12/18 con il distacco e la rimozione dei gruppi 1 e 2 della sezione Pietramelina 1.

Il gruppo 3 (sul quale è stata sempre riscontrata la conformità delle emissioni) è stato mantenuto in esercizio fino alla messa in marcia del nuovo gruppo collegato al post-combustore e resterà disponibile per i periodi di possibile fermate per manutenzione. Per maggiore sicurezza anche il gruppo 3 è stato collegato al collettore del post-combustore il cui camino rappresenta l'unico punto di emissione di Pietramelina 1 (E16).

I vecchi gruppi 4, 5 e 6 non vengono al momento smantellati, ma potranno entrare in funzione solo previa revisione e collegamento al post-combustore. Tale eventualità non è comunque ad oggi ipotizzabile perché la disponibilità di gas tende fisiologicamente a diminuire nel tempo.

Per quanto riguarda Pietramelina 3, tutti i tre gruppi sono stati collegati tramite collettore al post-combustore CAF 1000 (teoricamente in grado di trattare i fumi di tutti i gruppi contemporaneamente) il cui camino rappresenta l'unico punto di emissione (E15), La disponibilità di gas oggi consente l'attività di un solo gruppo (GE1), mentre un secondo (GE3 già revisionato) sarà utilizzato di scorta.

La fine lavori e messa in esercizio dell'impianto PM3 è avvenuta in data 06/03/19, mentre la fine lavori e messa in esercizio dell'impianto PM1 è del 22/02/2019.

Sono in corso di svolgimento i collaudi dei due impianti da parte di un professionista all'uopo incaricato.

In definitiva nel 2018 sono state registrate le seguenti produzioni:

Pietramelina 1 – 874,049 MWh

Pietramelina 3 – 0 MWh

L'energia elettrica autoconsumata direttamente all'interno dell'area impiantistica è stata di 808 MWh (coprendo circa il 55 % del consumo totale degli impianti di Pietramelina).

L'AIA per la gestione dell'impianto di cui alla D.D. 5551/2008, rilasciata dalla Regione Umbria, è scaduta a giugno 2014, l'attuale gestione prosegue, pertanto, ai sensi dell'art. 29 octies del Dlgs 152/2006 parte II, essendo stata presentata dal gestore domanda di rinnovo entro i tempi di legge.

Fotovoltaico – Complesso impiantistico di Pietramelina

Sulla copertura dell'impianto di compostaggio è installato un impianto fotovoltaico, in attività dal 2008, con una potenza di 145 kWp.

Nel corso del 2018 la produzione è stata di 138.995 kWh ed ha consentito di coprire circa il 9,5 % del consumo totale del sito.

Tale produzione gode dell'incentivo da parte di GSE in base al Secondo Conto Energia (0,36 €/kWh).

POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

L'impianto di selezione di Ponte Rio ha trattato nel 2018 i rifiuti dei comuni dell'ATI 2 (Perugino-Trasimeno-Marscianese-Tuderte) e dell'ATI 1 (Eugubino-Gualdese) fino al settembre 2018.

Anche il gestore Sogepu, nel periodo luglio-agosto 2018, ha effettuato conferimenti di rifiuti relativi all'ATI 1 (Città di castello) presso l'impianto di Ponte Rio, a causa delle limitazioni negli impianti di destino.

Nel corso del 2017 è stata presentata alla Regione istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di adeguamento alle BAT dell'impianto di Ponte Rio, istanza che si è conclusa con la Determinazione n° 9366 di settembre 2017 per la quale è stata valutata la NON assoggettabilità a VIA degli interventi proposti.

Successivamente è stata presentata la modifica AIA per gli interventi di adeguamento alle BAT.

In data 31/08/2018 è stata rilasciata con DD n° 8902 l'Autorizzazione Integrata Ambientale di approvazione del Progetto di Adeguamento alle BAT e aggiornamento dell'AIA di Ponte Rio.

L'aggiornamento dell'autorizzazione prevede la realizzazione di numerosi interventi sui presidi ambientali del Polo impiantistico in oggetto.

Per quanto riguarda i conferimenti dei rifiuti indifferenziati (area 4) nel corso del 2018 si sono registrate variazioni (- 12%) rispetto ai dati del 2017, dovute sostanzialmente al diverso conferimento effettuato da alcuni Comuni dell'ex ATI1 che hanno dirottato i flussi presso altri impianti regionali. Analogamente anche per i rifiuti ingombranti si registra una leggera flessione (- 10%) rispetto ai conferimenti dell'anno precedente dovuti soprattutto ad una riorganizzazione logistica dell'area ed al dirottamento di alcuni conferimenti presso altri siti.

Risulta costante il quantitativo di rifiuti in ingresso all'area 3, mentre per la frazione organica proveniente da raccolta differenziata si nota un leggero incremento (+12%).

Relativamente all'area 1, si rileva un incremento (+ 13%) così come per l'Area 2 (+ 19%).

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Ponte Rio sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti.

Di seguito si riportano i quantitativi complessivi trattati dal 2014 al 2018 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
R.U. e altri autorizzati (area 4)	103.495,41	102.769,61	101.546,96	87.958,67	77.690,57
R.D.M. (area 3)	12.752,97	12.587,94	12.486,13	12.664,51	12.578,93
Trattamento legno Area 1	3.352,66	3.145,49	3.516,82	3.585,42	4.045,19
Trattamento verde di potatura (Area 2)	12.041,44	9.185,38	9.439,96	8.735,14	10.406,73
Depuratore (area 5)	3.379,15	2.138,18	2.200,39	2.015,17	2.150,58

Trattamento ingombranti, trasferenza (area 8.1, 8.2)	43.185,16	40.832,35	43.318,30	46.466,32	43.033,43
Stoccaggio rifiuti sanitari (area 7)	913,15	929,17	922,85	832,11	573,48
TOTALE RIFIUTI TRATTATI	179.119,94	171.588,12	173.431,41	162.257,34	150.478,91

Di seguito si riportano nel dettaglio i dati riferiti ai rifiuti in uscita da ciascuna area impiantistica nell'anno 2018 (dati espressi in tonnellate) tenendo anche conto delle giacenze preesistenti.

AREA 1: STOCCAGGIO E TRATTAMENTO LEGNO	
CER 190207	4.652,42

AREA 2: IMPIANTO DI TRITURAZIONE SFALCI E POTATURE	
CER 200201	9.802,92

AREA 3: IMPIANTO DI SELEZIONE RDM	
CER 150102 (PLASTICA)	2.933,61
CER 150107 (VETRO)	4.256,40
CER 150104 (FERRO E ALLUMINIO)	865,985
CER 191212 (SCARTI)	4.518,06
TOTALE	12.574,05

AREA 4: IMPIANTO DI SELEZIONE RU	
CER 150104 (FERRO E ALLUMINIO)	494,66
CER 191212 Sovvallo	44.287,00
CER 191212 Forsu	31.666,63
TOTALE	76.448,29

AREA 5- DEPURATORE- SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI	
CER 190801	25,33
CER 190802	10,86
CER 190805	230,22
TOTALE	266,41

AREA 7- STOCCAGGIO OSPEDALIERI	
180101	0,054
180103	562,26
180108	6,893
180109	1,133
180110	0,595
180202	3,108
180208	0,001
180104	0,03
TOTALE	574,074

AREA 8.1 - STOCCAGGIO, CERNITA E TRITURAZIONE INGOMBRANTI	
CER 191212 (INGOMBRANTI NON RECUPERABILI TRITURATI)	4.380,49
CER 200140 (FERRO) (al netto del 200140 proveniente dai CDR)	69,18
CER 200138 (LEGNO)	162,66
CER 200307 (INGOMBRANTI RECUPERABILI R13)	161,47
CER 191204 (PLASTICA)	5,83
CER 200139 (PLASTICA)	16,63
TOTALE	4.796,26

AREA 8.2 - IMPIANTO DI STOCCAGGIO	
CER 200303	6.392,80
CER 200108	24.390,81
CER 150107	6.666,06
TOTALE	37.449,67

Dalle attività accessorie interne al polo impiantistico (officina automezzi, officina fabbri, officina spazzatrici, lavaggio automezzi ecc.), nel corso del 2018 sono invece stati prodotti i seguenti quantitativi di rifiuti (dati espressi in tonnellate) classificati in tal caso come rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi.

GESTIONE DEPOSITO TEMPORANEO DA ATTIVITA' ACCESSORIE	
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE (RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI)	437,18

CRITICITÀ INSORTE NEL SISTEMA DI SMALTIMENTO

Nel corso del 2018, a seguito delle varie interruzioni dei conferimenti del sottovaglio presso gli impianti extraregionali, l'azienda, al fine di non interrompere il trattamento del RI presso l'impianto ed in attesa di poter riprendere i conferimenti, ha dovuto effettuare, previa comunicazione, lo stoccaggio provvisorio della frazione sottovaglio nelle aree previste in AIA, entro i limiti volumetrici degli spazi a disposizione.

Tale fatto ha rappresentato una criticità costante per tutto il 2018 in quanto gli impianti di destino per il trattamento di tale tipologia di rifiuto sono tutti situati al di fuori della Regione di competenza e con limitate disponibilità di trattamento. Al fine di ovviare a tale problematica l'azienda ha fatto richiesta alla Regione Umbria di procedere alla sottoscrizione di accordi Regionali art 182 comma 3 D. lgs 152/2006 individuando ulteriori impianti che avevano manifestato la disponibilità ad eseguire i trattamenti previsti. L'iter si è concluso nel mese di dicembre 2017 con la sottoscrizione di un accordo interregionale tra la Regione Umbria e la Regione Marche della durata di sei mesi, poi prorogati per ulteriori sei, per far fronte all'emergenza evidenziata.

Allo stato attuale la fase di smaltimento del sottovaglio risulta gestita con il ricorso ad impianti di trattamento situati sia in Umbria che al di fuori della Regione. Al fine di avere un adeguato back-up per far fronte agli inevitabili fermi degli impianti di destino è stato individuato un paniere con una pluralità di impianti in grado di far fronte alle eventuali limitazioni che un singolo impianto può manifestare e garantire pertanto il fabbisogno settimanale di smaltimento dei "semilavorati" dell'impianto di Ponte Rio.

Tali condizioni hanno determinato un sensibile incremento dei costi industriali dell'attività di trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, che GEST ha rappresentato all'ATI2, oggi AURI, in qualità di soggetto competente in base alla L.R.11/2009 alla determinazione delle tariffe di trattamento dei rifiuti.

A3) Servizio TARI

Gesenu svolge per il Comune di Perugia l'attività relativa al tributo TARI. Negli anni il quadro normativo disciplinante la materia ha subito numerosi rimaneggiamenti. Per perseguire correttamente tutte le molteplici attività imposte dalla mutevole e nuova disciplina normativa Gesenu ha messo in campo numerose risorse umane in più rispetto a quanto previsto delle previsioni contrattuali: attualmente gli addetti sono 22. Inoltre, nell'ultimo anno ha ridefinito l'organigramma strutturandolo in modo da garantirne la specializzazione e responsabilizzazione; si è impegnato per migliorare le *performance*, da una parte prediligendo per le nuove assunzioni soggetti con formazione universitaria, dall'altro attuando un programma di formazione e aggiornamento annuale.

Si è, poi, prefissato l'obiettivo di perseguire la contestualità tra variazione anagrafica e inserimento della stessa su banca dati TARI, per permettere, trascorso il termine per il cittadino per effettuare la dichiarazione, un'immediata attività di accertamento e l'Ufficio ha lavorato in questa direzione.

Oltre alle pratiche trattate, un altro dato che evidenzia in maniera inequivoca l'impegno del servizio è quello relativo agli utenti assistiti dai nostri operatori, che nell'anno 2018 sono stati 13.522.

Nel 2018 Gesenu, per rendere più agevole l'accesso dei cittadini ai propri sportelli, ha messo a disposizione posti auto gratuiti nel parcheggio sottostante l'ufficio TARI.

Gli uffici comunali negli anni hanno svolto attività di supporto all'ufficio TARI per facilitarne l'azione. Con delibera di Giunta n. 347/2017 è stata individuata una serie di linee di azione. La decisa accelerazione dell'attività dell'ultimo anno ed i risultati raggiunti sono stati possibili anche grazie alle banche dati di cui oggi Gesenu ha finalmente la disponibilità e le cui potenzialità potranno essere sfruttate appieno nei prossimi anni.

In relazione all'opportunità di accorciare i tempi per l'attività di accertamento della morosità, nel 2018 si sono svolte decisive azioni in questa direzione. Nell'ultimo anno sono stati recapitati, in primo luogo, gli avvisi di

accertamento per morosità anno 2013, con un primo invio di N. 8.263 pezzi per complessivi € 3.645.916,33 ed un secondo invio di N. 6.319 pezzi per complessivi € 2.820.395,94.

E' stata costruita, ai sensi del regolamento comunale in materia, la nuova procedura della definizione agevolata per gli anni 2014-2015-2016. Per una verifica corretta dei risultati della definizione agevolata si dovrà tenere conto delle 19.800 comunicazioni inviate per un importo di € 18.259.492,17. Sono giunte N. 3.361 adesioni per circa € 2.800.000,00. Sono inoltre state presentate n. 47 istanze per la definizione agevolata a 24 rate per un importo totale € 708.787,00, che vanno ad aggiungersi a quanto sopra.

L'ufficio ha, inoltre, inviato solleciti 2017 per N. 16.797 pezzi per € 6.759.084,53.

Infine, sono stati spediti anche accertamenti per morosità 2014 - 2015 - 2016 n. 19124 pezzi per € 11.108.458,15.

Nell'ultimo anno, poi, l'attività di recupero dell'evasione, ossia di superfici non presenti in banca dati o presenti con una categoria tariffaria errata, è stata notevolmente incrementata. Sono stati emessi accertamenti per € 6.041.517,62.

Le attività illustrate hanno determinato ad oggi la seguente situazione della banca dati TARI: rilevate n. 84.368 utenze, di cui utenze domestiche 76.236 e non domestiche 8.132.

Analizzando il costo della TARI per una famiglia tipo del Comune di Perugia si evidenzia che nel 2018 una famiglia ha pagato € 353,34 circa; € 5,00 in meno rispetto all'anno 2014.

La situazione per le categorie di utenze non domestiche maggiormente rappresentative in termini di mq presenti in banca dati TARI mostra come anche per le utenze non domestiche le tariffe siano rimaste sostanzialmente immutate negli anni 2014-2015, abbiano poi visto una decisa diminuzione nel 2016-2017, per poi avere un leggero aumento nel 2018.

Il dato però va letto unitamente a quello relativo al costo del servizio. L'andamento tariffario è stato sostanzialmente in linea con il costo del servizio e l'attività portata avanti dall'Ufficio TARI, permettendo l'allargamento della base imponibile, ha di fatto neutralizzato l'aumento dei costi, avuto riguardo all'andamento del PEF comprensivo dell'incremento del fondo di accantonamento, inserito a partire dal 2015, fissato nel 2018 in € 4.450.000,00.

Soprattutto nell'ultimo anno, grazie all'attivazione del nuovo servizio di raccolta domiciliare nella Città compatta, si è potuta programmare un'attività di accertamento che sfruttasse appieno le informazioni assunte nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti. I dati raccolti mettono in evidenza che degli accertamenti per evasione elaborati ben € 1.724.144,85 riguardano immobili coinvolti in zone nelle quali è stato attivato il nuovo servizio.

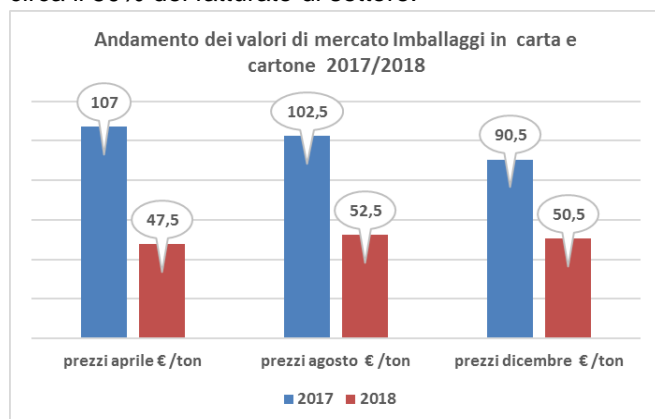
Poiché la TARI eredita le denunce relative ai precedenti prelievi sui rifiuti e poiché fino a qualche anno fa l'obbligatorietà di dichiarare i dati catastali non era presente, sono stati inviati con i calendari di raccolta e le informative relative all'attivazione della Città compatta questionari per la comunicazione dei dati catastali per un totale di n. 50.285 pezzi, sono stati recapitati all'ufficio 10.131 di utenze singole e ne sono stati lavorati c.a. 2.000, mentre c.a. altri 800 necessitano di ulteriori approfondimenti. Inoltre, un massiccio contributo è stata offerto anche dagli amministratori di condominio, che hanno trasmesso i dati catastali degli immobili da loro amministrati.

L'Ufficio TARI, infine con l'anno 2018 ha cominciato a d allargare la sua azione anche ad altri Comuni, in particolare ha svolto un nuovo servizio per il Comune di Bettona volto al recupero dell'evasione delle utenze non domestiche e alla redazione del nuovo regolamento per l'utilizzo del centro di raccolta e del nuovo regolamento relativo alla tassa rifiuti (IUC componente TARI).

A4) Servizi speciali

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI

Le dinamiche evolutive del settore Rifiuti Speciali hanno subito un brusco arresto nel corso del 2018. Negli anni precedenti attraverso l'adozione di "buone pratiche" di raccolta, unite a un'attenta e rigorosa gestione dei rifiuti nel suo complesso, si è riusciti a ridurre il flusso di materiali da avviare a smaltimento, valorizzando gli elementi merceologici presenti nei rifiuti, ma le forti limitazioni imposte dai mercati esteri sulle importazioni di carta e cartone provenienti dall'Europa ha comportato una drastica riduzione del prezzo di mercato. Dall'analisi dei dati a consuntivo si rileva una contrazione del fatturato annuo pari a -39% rispetto all'anno precedente, imputabile al crollo dei Prezzi di cessione dei materiali recuperabili raccolti, che rappresentano circa il 50% del fatturato di settore.



SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI SANITARI

I contratti di appalto in essere come Gesenu Capogruppo relativi ai servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi e non, occorrenti alle Aziende Ospedaliere e alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Umbria, hanno visto la loro definitiva conclusione al 30 settembre 2017, a seguito di nuova aggiudicazione a diverso soggetto. Il nuovo R.T.I. aggiudicatario, ha affidato in Subappalto a Gesenu, una parte delle attività svolte nel corso dell'appalto precedente, compresa la consulenza gestionale dei contratti, compito più delicato, ma più remunerativo della raccolta.

L'esperienza ventennale vantata da Gesenu nel Medical Waste Management, unita all'impegno di tutta l'organizzazione aziendale di settore, ha permesso di svolgere nel 2018, con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità i servizi affidati, nel pieno rispetto del nuovo modello organizzativo e degli impegni contrattuali assunti. Si assiste inoltre, ad una parziale ripresa del mercato dei servizi resi alla Sanità privata (Case di cura, studi medici, dentistici, laboratori, cliniche veterinarie, etc.), attività collaterale al servizio reso verso Enti pubblici, che completa la gamma di servizi offerti dalla Società nel territorio e che rappresenta oltre il 30% del fatturato di settore. Il cliente, pondera le proprie decisioni di acquisto con maggiore razionalità rispetto al passato e i bisogni si fanno sempre più specifici e attenti al prezzo di vendita dei servizi proposti. Per difendere la nostra quota di mercato, abbiamo contrapposto alle tariffe low cost praticate da una concorrenza sempre più agguerrita e spregiudicata, un più attento orientamento al cliente e una costante attività di assistenza che ha generato buoni livelli di soddisfazione, fidelizzazione e conseguenti passaparola positivi che sembra abbiano pagato in termini di risultato.

Concludendo si può dire che gli obiettivi prefissati, sono stati pienamente raggiunti con risultati soddisfacenti. In termini di fatturato, che rileva un incremento del 1%, è stata garantita la Business continuity, nonostante la conclusione dei vecchi contratti di appalto e le sfide sempre più ardue che il libero mercato impone.

CONSUMI ENERGETICI, PRODUZIONE ENERGETICA, MANCATA EMISSIONE DI CO₂

Gesenu è attenta agli impatti ambientali causati dalle proprie attività e monitora costantemente i propri consumi energetici e le emissioni associate al fine di ridurre sempre di più l'effetto sull'ambiente.

Nel corso del 2018, Gesenu ha sostituito il proprio parco auto aziendale con n. 34 auto a metano ed ha avviato anche la sostituzione dei mezzi per il servizio di raccolta con mezzi a metano.

Nel corso del 2018 si sono registrati i seguenti consumi e gli impianti di Gesenu hanno prodotto le seguenti quantità di energia.

CONSUMI ENERGETICI 2018		
Totale energia elettrica consumata	kWh	4.381.201
Energia elettrica da rete	kWh	3.434.378
Consumo GPL riscaldamento	l	5.436
Consumo metano riscaldamento	mc	94.875
GPL autotrazione	l	52.597
Metano autotrazione	kg	52.432
Benzina autotrazione	l	55.467
Gasolio autotrazione	l	1.919.872

PRODUZIONI ENERGETICHE 2018		
Energia elettrica fotovoltaica prodotta	kWh	138.995
Energia elettrica prodotta da biogas	kWh	874.049
Biogas trattato	kg	794.508

L'attività di recupero del biogas nei motori di Pietramelina, con produzione di energia elettrica, ha un effetto positivo sull'ambiente. Infatti, considerando che per produrre un kWh si producono 0.58 kg di CO₂ e che il biogas ha un effetto serra di circa 21 volte la CO₂, si è stimato che per ogni tonnellata di biogas recuperato presso il polo impiantistico di Pietramelina si ha una produzione evitata di CO₂ pari a circa 12 t.

Pertanto nel 2018 la emissione evitata di CO₂ è stata pari a 9.500,1 t di CO₂ come di seguito evidenziato.

Mancata emissione di CO₂ anno 2017 (t)	
Mancata emissione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Effetto dovuto al recupero del biogas
522	8.977,3
9.500,1 t	

Come prescritto dal D. Lgs. 102/2014, l'Azienda sta già operando per aggiornare la propria diagnosi energetica, eseguita nell'anno 2015 e da aggiornare ogni quattro anni, che riguarderà sia i siti aziendali che il sistema dei trasporti.

B) Servizi svolti in altre regioni

B1) Servizi di igiene urbana

Gesenu è stata impegnata nel 2018 anche al di fuori della regione Umbria per le attività di gestione dei servizi di igiene urbana relativi ai seguenti appalti:

Comune di Fiumicino

Dal 1/4/2012 a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto, Gesenu ha avviato in ATI con PAOLETTI ECOLOGIA Srl e COOPLAT Scarl, la gestione del servizio completo di igiene urbana del Comune di Fiumicino per un totale di 75.000 abitanti residenti oltre ai flussi estivi.

Gesenu, in qualità di mandataria dell'ATI con le mandanti PAOLETTI ECOLOGIA e COOPLAT, svolge i seguenti servizi:

- Raccolta domiciliare dei rifiuti in maniera differenziata (PAP) raccolta, trasporto dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti;
- Altri servizi.

Il Comune di Fiumicino è dotato di tre centri di raccolta, di cui uno situato nell'ambito del territorio cittadino e gli altri due ubicati nelle frazioni di Fregene e Passoscuro.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel corso del 2018 si sono migliorati i già ottimi risultati realizzati nel 2017 raggiungendo un valore medio di R.D. pari al 77,4% con picchi dell' 80% nei mesi di aprile maggio e agosto. Tale risultato pone il Comune di Fiumicino come il più virtuoso in termini di % di R.D. tra i comuni laziali di pari dimensioni demografiche, nonostante la difficoltà rappresentata dai forti flussi turistici estivi. Tale risultato ha consentito al Comune di ricevere il premio di Comune riciclone da parte del CONAI. Inoltre nel corso del 2018 sono state messe a regime le migliorie operative ed organizzative del servizio già avviate nel corso del 2017, quali la razionalizzazione dei calendari di raccolta, l'avvio del servizio di raccolta pannolini e pannoloni, l'incremento delle giornate dedicate al servizio di "isole ecologiche itineranti" e l'incremento del servizio di raccolta rifiuti abbandonati.

Comune di Viterbo

La VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23/05/2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%) gestisce il servizio di igiene urbana nel territorio del comune di Viterbo per un totale di abitanti 65.000 circa.

Sin dall'inizio dell'appalto il servizio ha risentito del problema dell'abbandono dei rifiuti presso le isole di prossimità, anche rifiuti speciali non assimilabili agli urbani e pericolosi, con danni in termini di igiene ambientale, decoro urbano, sicurezza pubblica ed ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata.

Pertanto, d'intesa con la Prefettura, a partire dalla seconda metà del 2017 sono state adottate due tipologie di azioni che sono proseguite anche nel 2018:

1. Implementazione di un sistema di foto-trappole installate nelle zone più a rischio, monitorato congiuntamente da personale di Viterbo Ambiente e della Polizia di Stato, ai fini della repressione dei fenomeni di abbandono illecito e sanzionamento, amministrativo e penale, dei soggetti responsabili.
2. Incarico da parte del Comune di Viterbo all'ATI GESENU-CNS (COSP TECNO SERVICE per conto di CNS) di una serie di servizi integrativi al contratto di appalto riguardanti il potenziamento della raccolta presso le isole di prossimità a partire dal 14 luglio 2017.

Grazie agli effetti congiunti delle due azioni sopra descritte, la situazione presso le isole di prossimità è sensibilmente migliorata e il problema del decoro urbano significativamente ridimensionato.

Tutti i predetti servizi, unitamente ad altri servizi integrativi a quelli originariamente previsti nel contratto di appalto, dapprima autorizzati tramite determinazioni dirigenziali, sono stati infine oggetto di un addendum al contratto di appalto. Infatti, con specifico Atto di Sottomissione sottoscritto dall'Amministrazione Comunale e dall'Ati in data 24/07/2018 è stata formalizzata l'inclusione di tali servizi integrativi nel corpo del contratto, comportando un aumento del canone contrattuale pari a circa il 6,5%.

Il contratto di appalto è scaduto in data 16/09/2018 e attualmente l'Ati sta operando in regime di prorogatio fino all'espletamento della successiva procedura di affidamento.

Comune di Montefiascone

GESENU in ATI con COSP TECNO SERVICE (49%) si è aggiudicata il servizio di igiene urbana del Comune di Montefiascone (circa 13.500 abitanti).

Il servizio è stato avviato il 13/01/2014, attraverso Viterbo Ambiente.

Le attività di raccolta domiciliare e di spazzamento, nonché di gestione del centro di raccolta comunale sono state effettuate, nel corso del 2018, nel pieno rispetto delle previsioni contrattuali con soddisfazione da parte dell'Amministrazione Comunale e non si sono registrate variazioni di rilievo rispetto all'anno 2017.

Si riportano di seguito i valori di raccolta differenziata conseguiti da Gesenu nei comuni gestiti al di fuori della Regione Umbria.

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2016	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2017	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2018
COMUNE DI FIUMICINO	70%	76%	77,4%
COMUNE DI VITERBO	51,4%	55,4%	57,81%
COMUNE DI MONTEFIASCONE	71,2%	75,4%	76,75%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

C Partecipazioni

C1) Società controllate

- Ap Produzione Ambiente Srl
- Asa International Spa
- Cogesa – Consorzio Gestioni Sardegna
- Ecoimpianti Srl
- Gest Srl
- Gestione Servizi Aziendali Srl
- Secit Srl – Società Ecologica Italiana – in concordato preventivo
- Viterbo Ambiente Scarl

C2) Società collegate Italia

- Campidano Ambiente Srl
- Consorzio Simco
- S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA
- T.S.A. Trasimeno Servizi Ambientali SpA

C3) Società collegate estero

- Ies – International Environment Service in liquidazione

C4) Altre Partecipazioni

- Tirreno Ambiente SpA
- Calabria Ambiente SpA
- Consorzio Energia Confindustria Umbria
- Consorzio Italiano Compostatori - CIC
- Consorzio Conoe
- Semplicitta' SpA
- Si(E)Nergia SpA - in liquidazione

D) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 non sono state effettuate attività specifiche di ricerca e sviluppo.

In merito al “Progetto LIFE+ E.Ma.R.E.S.” sui rifiuti “Riduciamo l’Entropia” finalizzato a migliorare il recupero di rifiuti riciclabili sulla frazione secca selezionata a Ponte Rio, già rendicontato nel corso del 2016, la Commissione Europea ha richiesto integrazioni che sono state puntualmente fornite ed, in conclusione, è stato definito il contributo finale per le attività relative al progetto. Nel corso del 2018 è stato erogato un ulteriore acconto pari ad € 55 mila.

E) Comunicazione

Nell’anno 2018 sono state regolarmente svolte tutte le attività di comunicazione definite con i diversi comuni, in coerenza con quanto stabilito nel piano annuale di comunicazione e secondo le richieste delle singole Amministrazioni.

Anche nell’anno 2018 Gesenu ha partecipato alla fiera Ecomondo a Rimini con uno stand rappresentativo di tutte le società appartenenti al proprio Gruppo.

F) Formazione

In data 30.10.2018 è stato totalmente approvato e accreditato l’importo di € 82.939,17 del piano “GESENU INNOVAZIONE E SVILUPPO VI°ANNUALITA” pari a N. 66 attività formative, realizzate nel 2017, a seguito presentazione rendiconto.

Per quanto riguarda la formazione del personale il 2018 ha visto la gestione operativa delle N. 3 attività formative relative alle N. 3 unità dell’Ufficio Personale “GESENU INNOVAZIONE E SVILUPPO VII°ANNUALITA” pari a N.120 ore totali di formazione progettate nel 2017 e la presentazione del rendiconto per un importo a carico di Fondimpresa pari a € 36.600 e di € 18.300 a carico dell’azienda, come costo del personale in formazione in orario di lavoro.

Attualmente è in fase di rendicontazione il piano Fondimpresa “FORMAZIONE CONTINUA SISTEMI INFORMATIVI GESENU” presentato in data 23.05.2018, gestito e concluso il 14.01.2019, pari a N. 2 attività formative relative alle N. 2 unità dell’Ufficio Information Technology pari a N. 64 ore di formazione per un totale di € 7.380 a carico Fondimpresa e di € 3.690 a carico dell’azienda, come costo del personale in formazione in orario di lavoro.

Il 05.10.2018 è stato presentato il piano Fondimpresa “GESENU INNOVAZIONE E SVILUPPO VIII°ANNUALITA” pari a N. 3 attività pari a N.141 ore di formazione totali relative alle N.2 unità dell’Ufficio Controllo di Gestione (N.1 MASTER), N.1 unità dell’Ufficio Amministrazione (N.1 MASTER), N.18 unità dell’Ufficio TARI per un importo a carico di Fondimpresa pari a € 10.158, e di € 6.561 a carico dell’azienda, come costo del personale in formazione in orario di lavoro.

In data 20.12.2018 è stato presentato il piano Fondimpresa “FORMAZIONE: CRESCITA E COMPETITIVITA” pari a N. 14 attività relative agli Uffici Information Technology, Personale, Impianti per un totale di N.50 allievi per un importo a carico di Fondimpresa pari a € 33.100, e di € 16.550 a carico dell’azienda, come costo del personale in formazione in orario di lavoro.

3.12.2 Formazione Obbligatoria Sicurezza

Per quanto riguarda i corsi di Formazione Obbligatoria Sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08, il 2018 ha visto la realizzazione di N.18 attività formative per un totale di N.160 ore di formazione erogate a N.93 dipendenti.

3.12.3 Formazione Generale

Per quanto riguarda i corsi di Formazione Generale, a carico dell'azienda, il 2018 ha visto la realizzazione di N. 27 attività formative per un totale di N.193 ore di formazione erogate a N. 171 dipendenti.

Trattandosi di relazione conclusiva si riporta di seguito la tabella Formazione Complessiva Anno 2018:

FORMAZIONE COMPLESSIVA ANNO 2018			
TITOLO	N. CORSI	ORE TOT.	N. FORMATI
FORMAZIONE GENERALE	27	193	171
FORMAZIONE OBBLIGATORIA SICUREZZA	18	160	93
FORMAZIONE FONDIMPRESA	8	280	25
TOTALE	53	633	289

G) Sistemi di Certificazione ISO 9001 – ISO 14001 - OHSAS 18001

Per quanto riguarda i sistemi di certificazione aziendale, nel corso del 2018 sono stati effettuati in azienda i seguenti audit da parte dell'ente di certificazione Kiwa:

- Audit Integrato Sorveglianza ISO 14001:2015 – Rinnovo 9001:2015, effettuato in data 16-17-18.04 – 15.05.2018
Si precisa che questi audit hanno riguardato il passaggio a nuove norme ISO 2015
- Audit Rinnovo OHSAS 18001, effettuato in data 03-19-20-23-24.04.2018

Tutti gli audit hanno avuto esito positivo.

H) Partecipazione a gare di appalto

Nel corso dell'anno 2018, la Società ha partecipato a 8 bandi di gara per affidamenti dei servizi di raccolta rifiuti ed igiene urbana e ad una procedura di qualifica per la gestione della discarica di Conakry in Guinea, conseguendo l'aggiudicazione dell'appalto per il servizio di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel comune di Gubbio (PG) per un importo di circa 3,6 mln € nonché l'appalto per i servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide (PG) per un importo di circa 4,0 mln €.

Il dettaglio viene riportato nella tabella seguente.

n	Cliente	Descrizione attività	Forma partecipazione
1	COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE (ROMA)	Affidamento dei servizi di raccolta e trasporto a trattamento dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana nel Comune di Monte Porzio Catone	ATI GESENU Spa (55%) - PAOLETTI Ecologia srl (45%)
2	AMA Spa	Procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata porta a porta delle frazioni di rifiuto organico LOTTI II, XII, XIII, XIV.	ATI GESENU Spa (55%) - PAOLETTI Ecologia srl (45%)
3	PROVINCIA DI PERUGIA	Servizio di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel comune di Gubbio (PG).	GESENU Spa
4	CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI UMBERTIDE - MONTONE - LISCIANO NICCONE	Progetto servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide (PG).	GESENU Spa
5	COMUNE DI ORTE (VT)	Procedura aperta telematica per l'affidamento della gestione dei servizi di igiene urbana nel comune di Orte (VT).	ATI GESENU Spa (60%) - ASM Terni Spa (40%)
6	COMUNE DI ASSEMINI (CA)	Appalto di servizi di gestione integrata dei rifiuti e igiene urbana nel comune di Assemini (CA).	GESENU Spa
7	COMUNE DI CARLOFORTE (Carbonia Iglesias)	Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani nel comune di Carloforte.	GESENU Spa
8	Marchés Publics (DNMP) Corniche nord Gouvernorat de Conakry Kaloum – Conakry République de Guinée	SELECTION D'UN OPERATEUR CHARGE DE LA GESTION DES DECHETS MENAGERS ET ASSIMLES DES CINQ (5) COMMUNES DE LA VILLE DE CONAKRY	GESENU Spa
9	CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNE DI CIVITA CASTELLANA - COMUNE DI NEPI (VT)	SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI R.S.U.(PORTA A PORTA)	ATI GESENU Spa (55%) - PAOLETTI Ecologia srl (45%)

Rischi e Incertezze

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui Gesenu è esposta.

Rischi di mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali Gesenu risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

- **Rischio energetico:**

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle *commodities* e dei tassi di cambio connessi all'attività in *commodities*. Gesenu non risulta significativamente esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati

alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del carburante.

- **Rischio tassi di interesse:**

Gesenu è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti.

- **Rischio prezzi materiali recuperati**

Nel corso del 2018, la Società ha registrato minori ricavi (meno 530.000 Euro rispetto al budget) per la vendita di materiali recuperati (carta, plastica, vetro). Ciò è dovuto alla progressiva chiusura dei mercati orientali (Cina, Malesia, India), che storicamente ritiravano tali materiali. Tale situazione ha comportato un eccesso di disponibilità sui mercati europei dei materiali recuperati, con conseguente crollo dei prezzi.

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, la Società realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche.

La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato. Al 31/12/2018, come evidenziato in Nota Integrativa, la Società non presenta contratti derivati.

Rischi di liquidità

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di Gesenu sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con primarie società ed istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre i 12 mesi.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti che comprendono significative esposizioni verso alcuni enti locali come descritto nella nota integrativa, a questa concorre la consistenza dei debiti verso fornitori. Come evidenziato nella nota integrativa e nel successivo paragrafo 'Rischi di credito' nelle voci di circolante sono iscritti crediti per importi significativi che sono oggetto di azioni finalizzate al recupero.

Con riferimento ai rischi di liquidità si rammenta che, in data 06/12/2016, a seguito del procedimento penale n. 6569/2014 R.g.n.r. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, era stato effettuato un sequestro preventivo per equivalente nei confronti della Gesenu SpA, finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001 sino alla concorrenza della somma di € 20.947.683,64, ridotto dal Tribunale del Riesame prima in € 19.437.980,51 (Gennaio 2017) e poi ad € 663.751,50 (Novembre 2017). L'importo sequestrato ha riguardato crediti erariali per rimborsi IVA.

A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione, che con sentenza del 28 Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che *"...pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito perché i giudici di merito....."*.

L'annullamento con rinvio comporta che dovrà essere il Tribunale del Riesame di Perugia in sede di rinvio a procedere a nuovo giudizio di merito sulla base del principio di diritto affermato dalla Cassazione. Fino a quando non si svolgerà il nuovo giudizio innanzi al Tribunale del Riesame Perugia e tale decisione non sarà divenuta definitiva (potendo essere essa a sua volta impugnata con ricorso per Cassazione) il provvedimento di riduzione del sequestro resta comunque valido ed efficace (ex art. 310 ultimo comma c.p.p.), ma ad oggi la società non è in grado di valutare gli eventuali impatti che il giudizio può produrre sulle proprie disponibilità liquide.

Si evidenzia peraltro che gli Amministratori monitorano costantemente i fabbisogni di liquidità e hanno predisposto un *budget* di cassa operativo per 12 mesi, monitorato dalle competenti funzioni aziendali; tale *budget* mostra un flusso di cassa sostanzialmente equilibrato anche in relazione agli attuali livelli di affidamento. Ulteriori dettagli sono riportati in Nota Integrativa.

Rischi di credito

Il rischio di credito di Gesenu è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gesenu ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto committenti dei servizi di igiene urbana resi in varie regioni italiane. In particolare l'esposizione nei confronti dell'ATO ME DUE, si è ridotta per effetto degli incassi conseguiti negli anni precedenti per € 35,4 milioni. Alla data del 31/12/2018, l'esposizione ammonta a circa € 35,1 milioni, l'evoluzione di tale posizione è commentata e dettagliata nella nota integrativa.

Al fine di controllare tale rischio, Gesenu ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale che riguardano in modo diverso tutta la clientela.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili ai contratti sottoscritti, che risultano essere in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di riferimento.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono la valutazione degli amministratori in merito ai rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

Nonostante le problematiche riconducibili alla nota vicenda del procedimento penale, la società ha visto sostanzialmente confermati gli affidamenti dal sistema bancario e, previa prestazione di proprie garanzie, con beneficiaria diretta la controllata Gest srl, adeguate linee di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti

vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto di conseguenza beneficiare Gesenu SpA, a sua volta creditore di Gest srl, incamerando flussi di cassa che stanno consentendo di mantenere un certo equilibrio finanziario.

Ulteriori e migliori prospettive riguardo alla possibilità di ottenere linee aggiuntive di affidamenti per lo smobilizzo dei crediti nei confronti dell' ATO ME DUE, potranno derivare dalla possibilità introdotta dall'art. 85 della legge 08/05/2018 n. 8 della Regione Sicilia che ha previsto la certificazione, da parte dei Commissari liquidatori, dei crediti vantati dalle imprese nei confronti dei Consorzi e delle Società d'ambito poste in liquidazione, nella piattaforma del MEF.

Rischio normativo e regolamentare - Rischi legati all'ambiente esterno

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare le norme sul rischio operativo. I principali rischi operativi cui è sottoposta Gesenu sono quelli connessi alla gestione degli impianti di smaltimento e selezione di Ponte Rio, dell'impianto di compostaggio e della discarica di Pietramelina.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali e ambientali sia la potenziale compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

La presenza ed il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Si evidenzia inoltre che la società ha stipulato polizze assicurative con primarie compagnie di assicurazione italiane a presidio dei rischi che potrebbero emergere dal danneggiamento degli impianti.

Ulteriori rischi della gestione aziendale

Gesenu è stata coinvolta in una indagine avente ad oggetto l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e le società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, la seconda quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgoglione.

L'indagine trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di dipendenti di Gesenu negli anni 2010/2015, i quali, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti sulla base del contratto di concessione da parte di ATI 2, in qualità di figure apicali della società ovvero di responsabili dei vari impianti di trattamento, avrebbero perpetrato reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio di Gesenu, per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

Gesenu è stata coinvolta in queste indagini sull'assunto della inidoneità del modello organizzativo adottato ex D.Lgs. 231/2001 ad evitare il compimento dei predetti reati, ovvero sulla mancata osservanza o l'omesso aggiornamento dello stesso.

La società ha prodotto proprie memorie nelle quali si contesta la fondatezza di questi addebiti.

Va, infine, segnalato che, nell'ambito del descritto procedimento, Gesenu è stata inizialmente sottoposta a sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001, disposto il 22/11/2016 per € 20.947.683,64 poi ridotto dal Tribunale del Riesame in data 11/1/2017 in € 19.437.980,51. Successivamente a seguito della istanza prodotta dai legali della società, il Tribunale di Perugia – sez.

penale e riesame – con provvedimento del 28/11/2017, ha ulteriormente limitato il sequestro preventivo ad € 663.751,50.

A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione, che con sentenza del 28 Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che *"...pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito perché i giudici di merito....."*.

Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto esposto nella Nota Integrativa.

Si segnala inoltre che, sempre in riferimento al processo penale connesso, la Gesenu spa è stata citata in giudizio insieme ad altri (proc. n. 15/2017) dalla Corte dei Conti dell'Umbria. La società, tramite i propri legali, ha svolto le proprie deduzioni difensive.

La prima udienza, già fissata per il 18 aprile 2018, è stata differita d'ufficio al 23 maggio 2018. Nel corso dell'udienza il Procuratore della Corte dei Conti ha svolto le sue tesi. Gesenu ha contestato ogni addebito chiedendo, in ogni caso, la sospensione del giudizio in attesa della definizione del procedimento penale al quale risulta oggettivamente collegato.

La Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per l'Umbria con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la pretesa (pari ad euro 25.303.530.53) azionata dalla Procura "contabile" nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione. Il Procuratore contabile ha proposto appello avverso detta decisione. Allo stato non risulta fissato il giudizio di appello avanti alla Corte dei Conti sezione centrale di appello in Roma.

Organismo di Vigilanza, Internal Audit e prevenzione della corruzione

Gesenu SpA, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2009, ha adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello in esame, partendo da analisi dettagliate, finalizzate ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività informativa/ formativa e sistema disciplinare.

È costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali" predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto. Al fine di realizzare gli obiettivi del presente Modello, lo stesso recepisce le "Linee Guida di Confindustria".

La Parte Generale si compone di alcune disposizioni di carattere generale, che si occupano: della disciplina del regime di responsabilità amministrativa da reato degli enti, del ruolo dell'adozione del modello quale possibile esimente della responsabilità amministrativa da reato degli enti, degli obiettivi perseguiti da GESENU con l'adozione del Modello, dello scopo e i principi base di quest'ultimo, dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della selezione e della formazione del personale, della diffusione del Modello nonché del sistema disciplinare e delle verifiche periodiche.

Le Parti Speciali, invece, sono predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, e contengono una compiuta indicazione: delle principali aree di attività a rischio, dei soggetti destinatari della parte speciale, dei principi generali di comportamento, dei principi ed elementi applicativi del documento e dei punti di controllo.

Il Modello 231, inoltre, si completa con i suoi Allegati che ne costituiscono parte integrante:

- 1) Codice Etico;
- 2) Documento di prevenzione della corruzione e Codice della trasparenza.

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2009, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso degli anni.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Gesenu Spa, ad opera della Società Deloitte Risk Advisory s.r.l., è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2018.

L'Organismo di Vigilanza in carica, nominato in data 20/01/2017 dal Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa allo scopo di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, è costituito da:

- Prof. Avv. Raffaele Squitieri (Presidente OdV);
- Avv. Raffaele Cusmai (Componente esterno OdV);
- Ing. Alessio Lutazi (Componente interno OdV).

Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa con verbale n. 307 del 14/10/2016 ha deliberato la costituzione, all'interno della struttura organizzativa della Società, di una funzione di Internal Audit in staff al Consigliere Delegato, nell'ottica di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno e della compliance dei processi con il fine di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno tramite anche implementazioni delle procedure di gestione dei rischi e dei mezzi di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile Internal Auditing, la cui indipendenza è garantita dal Consiglio di Amministrazione da cui dipende funzionalmente, sulla base di un Piano di Audit approvato dallo stesso Consiglio, esegue, quindi attività di audit interni anche su richiesta straordinaria del CdA, su processi ed aree aziendali; inoltre garantisce attività di supervisione su audit condotti da enti esterni ed effettua costante attività di analisi miglioramento processi.

In merito a tutte le attività svolte, relaziona puntualmente al Consigliere Delegato e periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale a partire dal 2018.

Come già indicato, GESENU si è dotata anche di un documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della "Matrice 190 - analisi di rischio-reato" con l'obiettivo di adottare misure idonee atte a prevenire la commissione dei reati riconducibili alla legge 190/2012 e di "malagestione"; l'adozione delle suddette misure è segnalata in relazione soprattutto all'attività di pubblico interesse che la stessa svolge.

La Società è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell'importanza di avere un sistema di controllo interno aggiornato ed idoneo ad evitare e intercettare la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti e partner commerciali.

La Società, quindi, con l'obiettivo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti è consapevole dell'importanza di mantenere attivi efficaci sistemi di controllo.

Rapporti con i Soci

Nell'esercizio 2018 è proseguito il rapporto tra i Soci secondo quanto previsto dal vigente Statuto aziendale. Con il Comune di Perugia è costante la collaborazione per il miglioramento e l'aggiornamento dei servizi nell'ambito del contratto di servizio e del piano economico finanziario annuale.

Con il socio Socesfin srl è proseguita una proficua attività tecnica ed operativa che sta garantendo tramite le proprie controllate un supporto logistico in conseguenza delle difficoltà operative riscontrate a seguito dei provvedimenti adottati nel settore impiantistico dedicato allo smaltimento e trattamento dei rifiuti dell'ATI n. 2 ora AURI.

I rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate sono illustrati nella nota integrativa.

Azioni proprie o di società controllanti

La Società non possiede e non ha alienato azioni proprie o di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione della gestione, la Gesenu risulta attualmente impegnata in una serie di attività volte a migliorarne la struttura complessiva. Obiettivo è elevare la soglia di efficienza ed efficacia, vuoi su tematiche di natura strettamente operativa che associate ad una razionalizzazione dei costi e della morfologia del proprio impianto finanziario, come ampiamente descritto nella nota integrativa al paragrafo relativo alla continuità aziendale.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Consiglio di Amministrazione